



# CLUB ALPINO ITALIANO

## SEZIONE DELL'AQUILA

(ANNO DI FONDAZIONE 1874)

### BOLLETTINO MENSILE

Redazione: Aquila, Corso Federico II, N. 38  
Telefono interprovinciale N. 49

Si distribuisce gratuitamente ai soci e per propaganda,  
senza alcun onere per la Sezione

## Il Gran Sasso ha restituito la salma di Mario Cambi

Dopo due mesi e mezzo di ansie e di trepidazioni, di speranze e di delusioni, di lavoro febbrile e di ricerche affannose, finalmente la montagna ha restituito la salma di Mario Cambi. Cinquanta alpini al comando del Capitano Mualattieri e del Tenente Silvestri, sedici militi forestali e numerosi cittadini di Pietracamela hanno quotidianamente battuto tutto il tragico itinerario Campo Pericoli, Val Maone, Valle Rio d'Arno e la mattina del 25 aprile una pattuglia di alpini e di Aquilotti rinveniva il cadavere sulla riva del Rio d'Arno a circa un chilometro e mezzo dal luogo ove fu trovato Paolo Emilio Cichetti. Mario Cambi era adagiato fra la neve e l'acqua del fiume in posizione di riposo, come se dormisse, sotto il capo martoriato aveva a guisa di cuscino il maglione del suo compagno di sventura, attorno al corpo era legato un capo della corda che l'aveva avvinto all'amico nella dolorosa discesa, accanto a lui il suo sacco da montagna. Gli alpini provvidero immediatamente ad avvertire della scoperta e composero pietosamente la salma costruendole intorno un recinto di blocchi di neve compressa attorno a cui montaron devotamente la guardia essi ed i militi forestali. Il trasporto della salma ha dato luogo a manifestazioni grandiose e commoventi. Il padre, uomo di eccezionale forza d'animo, il fratello, la sorella, hanno voluto salire fin sul posto del rinvenimento per rivedere ed abbracciare per l'ultima volta le amate spoglie; con loro, simbolo sublime di solidarietà nel dolore, si sono spinti fin lassù i genitori del compianto Cichetti; insieme con essi altri parenti, autorità e rappresentanze. Il nostro Presidente Avv. Jacobucci, con i membri del Consiglio Direttivo De Thomas e d'Armi ed i soci Polistina, Razzeto e Seritti, raggiunta Assergi in automobile, rifacevano in mesto pellegrinaggio buona parte del tragico itinerario percorso dai due scomparsi nel febbraio. Toccato, non senza difficoltà, a causa della neve gelatissima, il Passo Portella m. 2256, in sci per Campo Pericoli, Val Maone e Val Rio d'Arno ancora ripiene di metri di neve scendevano sul posto dopo una marcia di circa sei ore. Essi recavano l'omaggio devoto ed affettuoso della sezione cui il defunto Cambi apparteneva e volevano deporre sulle spoglie del fratello di fede l'ultimo bacio e pochi fiori che lo seguirono nella tomba. I nostri fiori e quelli che, con pietoso pensiero, gli alpini avevano raccolto sulla montagna, furono chiusi per sempre nella bara suggellata. Si iniziò quindi la lenta discesa verso il paese. Gli alpini ed i militi forestali si alternavano nel duro ed onorifico compito del trasporto della bara, procedendo lentamente, prima fra la neve e poi nel fango del sentiero. Una sosta commovente fu fatta dal corteo nel luogo ove cadde Paolo Emilio Cichetti segnalato, come quello ove morì Cambi, da una rozza croce costruita dagli alpini. Tutti i componenti si inginocchiarono religiosamente, indi la marcia dolorosa ricominciò. A Pietracamela tutta la popolazione era ad attendere, tutti i fiori dei campi furono gettati sulla salma, tutte le lagrime di cui erano capaci gli occhi vivaci delle donne furono versati, ed anche gli occhi buoni ed espressivi di quei forti montanari, esempio ammirevole di animo forte e gentile, luccicarono, mentre il feretro veniva deposto nella semplice chiesetta all'ingresso del paese. Successivamente si riformava il corteo con tutte le Associazioni del paese e si scendeva verso la Chiesa Madre ove fu impartita la solenne benedizione; indi sulla Piazza il Cav. Paolone, Commissario Prefettizio di Pietracamela, portava il saluto deferente della

popolazione; gli seguiva il Dott. Sivitilli che, con alata parola, come sempre, tessè l'elogio della vittima rievocandone l'ardimento e la bontà e salutandolo a nome degli Aquilotti del Gran Sasso, parlò quindi un rappresentante della sezione di Teramo del C.A.I. ed infine, fra le lagrime, il nostro Presidente che volle riunire in una stessa commossa commemorazione i tre amici inseparabili, valorosi compagni di cordata, Cambi, Cichetti e Fortunati, tutti scomparsi valorosamente nella titanica lotta con la montagna. E la discesa continuò verso la Valle del Vomano mentre tutti i fiori che si incontravano nel percorso fra i cespugli e sull'erba venivano raccolti e conservati per la bara. A Ponte d'Arno sulla strada rotabile Aquila-Teramo attendevano camions e autovetture per recarsi a Teramo. Colà, malgrado l'ora tarda ed il forte ritardo sull'orario previsto, una folla imponente, parecchie migliaia di persone, volle recare l'ultimo omaggio al valoroso caduto. Un corteo interminabile, col gonfalone del Municipio, tutte le Associazioni cittadine ed una folta schiera di soci della locale sezione del Club Alpino attraversò la città fra due ali di popolo reverente e commosso; nella penombra delle strade, al chiarore di enormi candele portate con grandi candelabri ai lati del corteo, la scena era veramente suggestiva e contribuiva ad acuire ancor più il palpito dei cuori e lo strazio delle anime.

Fuori porta nel silenzio impressionante della immensa marea umana, l'Avv. Fabri, della Sezione del C. A. I. di Teramo parlò eloquentemente del defunto e ne esaltò la fine gloriosa, poscia un altro oratore portò il saluto dell'Associazione Ferrovieri Fascisti, in omaggio al padre dell'estinto che è un alto funzionario delle Ferrovie dello Stato, e, per ultimo, il nostro Presidente invocò lo spirito di Mario Cambi certamente disceso dal Cielo per assistere al trasporto delle sue spoglie mortali e, constatando la grandiosità e la spontaneità delle onoranze rese, gli riaffermò l'affetto unanime che ne circonda la memoria, promettendo che il suo esempio di ardimento e di forza sarà ampiamente seguito dalla gioventù abruzzese che impara sempre più ad amare la montagna; rievocò quindi le altre, più recenti vittime del Gran Sasso, Cichetti della Sezione di Aquila, Pagani della Sezione di Roma, Grossi della Sezione di Napoli e Leosini ancora di quella di Aquila, che hanno reso più sacro il gigante d'Abruzzo; indi con commossa perorazione ricordò che nella bara erano per sempre conservati i fiori portati dalla famiglia, quelli raccolti dai valorosi soldati che con diuturna fatica per mesi avevano lottato con gli elementi per rintracciare il cadavere e quelli che, attraverso il Gran Sasso, avevano voluto portare al fratello caduto i fratelli della sua Sezione, pegno di amore eterno. Così la bara proseguì per la stazione ed in ferrovia venne trasportata a Roma ove nel pomeriggio del giorno 27 vennero rese altre solenni onoranze con la partecipazione ufficiale della Sezione di Roma del C. A. I. e di molte rappresentanze. A Pietracamela era affisso un fervido manifesto degli « Aquilotti » ed a Teramo uno della Sezione del C. A. I. e un altro dell'Associazione Ferrovieri. La nostra Sezione ringrazia vivamente quanti presero parte al suo immenso dolore e contribuirono in ogni modo sia al buon esito delle ricerche sia alla magnifica riuscita delle onoranze rese all'estinto. Alla famiglia Cambi, che, pur nell'eterno dolore, ha potuto avere il conforto di recuperare le spoglie adorate, tutta la nostra solidarietà ed il reverente omaggio del nostro affetto più puro.

## Il lusinghiero bilancio sciistico dell'Italia centro-meridionale

è il titolo di un articolo pubblicato sul giornale il Paese Sportivo di Torino e che siamo lieti di riprodurre perchè dimostra come i nostri sforzi ed i nostri progressi siano apprezzati nella città che è stata la culla dell'alpinismo e dello sci:

*L'attività sciistica dell'Italia centro-meridionale si chiude quest'anno con un lusinghiero e magnifico bilancio. Lo sci, da pochi anni introdotto nella zona, ha conquistato in breve le masse, compiendo progressi notevolissimi. Ne fanno fede i risultati veramente brillanti ottenuti in questi ultimi anni, e specialmente nella stagione testè finita, dagli sciatori centro-meridionali, scesi in lizza anche nelle più difficili competizioni nazionali. Ricordiamo ancora, a questo proposito, l'ottimo comportamento dei suaini romani nelle competizioni studentesche nazionali di Clavières, i quali, in virtù di un intenso allenamento, di un perfetto affiatamento e di una ammirevole volontà, seppero dominare nettamente le squadre degli Atenei settentrionali.*

*Tali affermazioni vanno segnalate ed esaltate nel loro giusto significato, perchè, tra l'altro, è da considerare che gli sciatori dell'Italia centro-meridionale non hanno, come qui da noi, la neve alle porte di casa. Sono affermazioni soprattutto di una grande passione e di una strenua volontà di giovani, che hanno i mezzi e la stoffa per diventare un giorno degli ottimi campioni e contrastare il passo ai più anziani colleghi delle Alpi.*

Indi l'articolista enumera i risultati ottenuti nella passata stagione sciistica e già da noi pubblicati e continua:

*Lo stesso Direttorio ci comunica pure che l'attività esplicita dalle varie Società sciistiche della zona nella recente stagione è stata di molto superiore a quella dell'anno scorso. I risultati, anche dal lato strettamente propagandistico, sono a questo proposito eloquenti: il numero dei Clubs affiliati alla F. I. S. è infatti cresciuto da 10 a 18, mentre il numero degli sciatori affiliati è salito da 358 nel 1927-28 a 864 nella stagione 1928-29.*

*Non possiamo, prima di chiudere questa rapida rivista panoramica dell'attività sciistica centro-meridionale, non citare l'opera strenua ed infaticabile compiuta per l'incremento dello sport dello sci nella zona, dal Direttorio locale della F. I. S. Capeggiato da un sincero ed appassionato uomo di sport, il cav. Michele Jacobucci, il Direttorio si è prodigato e si prodiga, affinché il maschio sport si diffonda sempre più, conquistando anche gli ambienti più restii e specialmente le giovani masse studentesche e dopolavoristiche. Dopo anni di oscure fatiche e di lotte, grazie ad una pura e grande passione, è una dura volontà, finalmente qualche cosa si è raggiunto, ed il Direttorio centro-meridionale della F. I. S. può guardare ora con legittimo orgoglio alla magnifica opera compiuta, che è di buon auspicio per l'avvenire dello sci dell'Italia centro-meridionale.*

Rinnoviamo i nostri più vivi ringraziamenti alla Direzione del Giornale ed all'autore dell'articolo signor Aldo Marsengo.



## Seduta del Consiglio Direttivo

Il 17 Aprile alle ore 18,30 nella Sede Sociale.

1. Si approva il conto consuntivo dell'anno 1928 come segue:

### ENTRATE

Residuo dell'esercizio 1928	L.	35,90
Quote sociali	»	8484,—
Utile trattenimenti danzanti	»	585,60
Pernottamenti al Rifugio Garibaldi	»	1416,—
Tasse da giuoco alla Sede	»	508,—
Vendita tessere	»	197,50
» distintivi	»	192,—
» carte ipsometriche	»	216,—
» oggetti di lana	»	150,—
Utile su vendita oggetti in deposito	»	31,—
Sussidio della Sede Centrale del C. A. I. per il Gruppo Sciatori	»	500,—
Parziale restituzione del debito da parte del Gruppo Sciatori	»	500,—
Parziale restituzione del debito da parte del custode del Rifugio	»	84,—
Prelevate alla Cassa di Risparmio	»	2000,—
Avute in prestito da soci	»	1105,35
<b>Totale L.</b>	<b>L.</b>	<b>16005,35</b>

### USCITE

Contributo alla Sede Centrale	L.	5465,—
» alle sottosezioni	»	505,50
» al Gruppo Sciatori	»	500,—
» ai campionati di sci	»	250,—
Spese di rappresentanza	»	345,—
Acquisto libri e fotografie	»	163,50
Giornata del C. A. I.	»	215,—
Sede (affitto, luce, custode, etc.)	»	2140,80
Spese postali e telegrafiche	»	377,—
Manutenzione del Rifugio Garibaldi	»	993,65
Cancelleria e stampa	»	189,—
Contributo alle gite sociali	»	549,50
Deficit del Congresso Nazionale	»	3546,70
Acquisto materiali ed attrezzi	»	386,—
Acquisto distintivi	»	227,20
Acquisto tessere	»	151,50

Totale L. 16005,35 L. 16005,35

Il Presidente fa rilevare che lo sbilancio di cassa è stato di lire 3105,35 derivante esclusivamente dal deficit del conto riguardante l'organizzazione e lo svolgimento del Congresso Nazionale e che lo sbilancio stesso è stato pareggiato con l'aumento del debito verso la Cassa di Risparmio per L. 2000 e l'accensione di un nuovo debito di L. 1105,35 verso di lui.

2. Si approva il conto preventivo per il 1929 assegnando, oltre alle abituali erogazioni, congrue somme per la definitiva sistemazione del Rifugio Andrea Bafile, per la edizione della monografia del Corno Piccolo scritta da Ernesto Sivitilli, per le onoranze ai soci Cambi e Cichetti ed alla guida Acitelli. Si decide di chiedere alla Sede Centrale del C. A. I., con le dovute modalità, adeguati contributi per il Rifugio e la Monografia.

3. Si decide di festeggiare la giornata del C. A. I. nell'ultima domenica di maggio con una grande escursione al Santuario di S. Lorenzo ove sarà celebrata la Santa Messa, saranno formate due comitive con itinerari di diversa difficoltà e si inviteranno le organizzazioni affini; si darà anche una rappresentazione cinematografica con pellicole adatte e saranno incoraggiate altre iniziative private che si propongono l'utile della sezione.

4. Si prende atto che il Rifugio Garibaldi è stato rimesso a posto e si decide di migliorarne, appena possibile, l'arredamento.

5. Si da mandato alla Presidenza di curare appena lo squaglio delle nevi permetterà il transito dei muli gli accomodi e l'arredamento del Rifugio Andrea Bafile.

6. Per onorare la memoria dei compianti valorosi soci Mario Cambi e Paolo Emilio Ci-

chetti si delibera: a) la loro iscrizione a soci perpetui della sezione e consegna dei relativi diplomi alle rispettive famiglie; b) apposizione di una croce commemorativa nella Valle del Rio d'Arno; c) battesimo col nome di Paolo Emilio Cichetti della « Mitria » sulla cresta S. S. E. del Corno Piccolo, che fu l'ultima tappa della fatale ascensione, e col nome di Mario Cambi del Torrione fra la Vetta Centrale e quella Occidentale del Corno Grande sulla cresta che egli aveva per primo percorso da Est ad Ovest.

7. Si ratifica la proposta del Presidente di apporre, in unione alla Sezione di Roma, in Assergi una lapide in ricordo della guida Giovanni Acitelli.

8. Si esaminano i preventivi sommari della edizione della Monografia del Corno Piccolo del socio Ernesto Sivitilli e si da mandato alla Presidenza per le relative pratiche e la realizzazione più sollecita.

9. Nella impossibilità di stabilire fin da ora le date delle manifestazioni sociali dipendenti da infinite circostanze si stabilisce in linea di massima il seguente programma di attività maggio-ottobre: Tagliacozzo e dintorni in occasione della marcia di regolarità per pattuglie, Le Quartora e S. Lorenzo per la festa del C. A. I., Assergi e dintorni per le onoranze a Giovanni Acitelli, Pietracamela e sorgenti del Rio d'Arno per le onoranze a Cambi e Cichetti, Campo Imperatore e Gruppo del Prena per la inaugurazione del Rifugio Andrea Bafile, Gran Sasso d'Italia per il battesimo delle varie vette, traversata dal Sirente, escursione nel Parco Nazionale d'Abruzzo, Terminillo, Grotta del Cavallone etc. I relativi programmi saranno compilati di volta in volta, possibilmente pubblicati sul bollettino, sempre negli albi sociali. Alle grandi manifestazioni saranno intercalate facili gite di allenamento.

10. Si tributa un voto di plauso al Consigliere Giuseppe Bavona per le innumerevoli vittorie ed affermazioni conseguite nelle gare di sci della passata stagione.

11. Si prende atto con entusiasmo della deliberazione presa dal Presidente di riconfermare come uno dei delegati sezionali il socio Franco Zambrini definitivamente trasferito a Brescia; gli si tributa un voto di plauso per la costante attività spesa in favore della sezione durante la sua permanenza in Abruzzo.

12. Si vota un ordine del giorno di vivo compiacimento per la probabile costituzione del Battaglione Alpini « Abruzzo » e si esprime il vivissimo desiderio che esso abbia la sua sede in Aquila.

13. Preso atto della costituzione di un Comitato promotore per una sezione dell'Associazione Nazionale Alpini si decide di porre la sede sociale a sua disposizione per le riunioni e di fare la massima propaganda anche a mezzo del bollettino sezionale.

14. Si decide di sollecitare da parte del Comune e della Società Telefonica l'impianto del telefono ad Assergi.

15. Si prende atto della imminente sistemazione della Fonte Portella sulla via del Gran Sasso con plauso alle autorità competenti.

16. Si ringrazia il benemerito Podestà dell'Aquila On. Serena per la favorevole definizione di una pratica riguardante alcuni trasporti automobilistici, risolta con notevole vantaggio finanziario della sezione.

17. Si constata la stabilizzazione del numero dei soci della sezione malgrado la deplorabile inattività di alcune sottosezioni e si decide di studiare i mezzi atti a spronarle verso una maggiore operosità.

18. Si plaude con entusiasmo alla proposta della sezione di Teramo di intitolare al nome di S.S. Pio XI una delle vette dell'Intermesoli e si decide di partecipare alla relativa cerimonia.

La seduta è tolta alle ore 20,45.

## Attività sociale

M. CAGNO (m. 2152) — M. OCRE (m. 2208).

Il 21 Aprile ci rechiamo con l'autobus a Rocca di Cambio e iniziamo l'ascensione di M. Cagno dal versante Est, appena usciti dal paese, e poi pieghiamo a sinistra, perchè la neve è troppo dura, e raggiungiamo la cresta che ci conduce alla vetta. In qualche punto, dobbiamo scalinare con la piccozza. Da Monte Cagno, sempre per cresta, ci rechiamo a Monte Ocre. Sul ciglione troviamo dei punti ove il vento aveva formato dei cornicioni ammassando fino a cinque metri di neve. Noi ci teniamo sempre verso il versante Sud dove parecchi strati sono scoperti. Il vento rabbioso e freddo ci costringe a indossare gli indumenti di lana e calzare i guanti.

Sett'Acque, Campo Felice, Forca Miccia, la Brecciarra, tutto coperto di neve abbondante. Sembra essere in Gennaio. La neve diventa buonissima per sciare. Da Monte Ocre ci portiamo alle Quartora, scendiamo a Fosso Spedino e per Roio facciamo ritorno ad Aquila.

Alfredo Razzeto - Fernando Polistina

## La festa alla Sala Baiocco

La festa organizzata da un gruppo di appassionati della montagna e della neve tenuta il 4 Aprile nella Sala Baiocco è riuscita magnificamente. Tutta la migliore società Aquilana si era dato convegno nella simpatica sala e le danze si protrassero animatissime fino alle 3 a. m., intermezze da graziose figure di cotillon durante le quali furono donati a tutti i partecipanti fiori alpini, fiocchi, campanellini, cappelli alpini, grembiolini, borraccette di ceramica con liquore, bisaccette con cioccolatine etc. È doveroso rendere di pubblica ragione i nomi delle gentilissime ed abili signore e signorine che seppero così bene preparare i vari oggetti occorrenti per il cotillon: signore Maria de Lectis, Celeste Martinez e Lina Rosito; signorine Elena d'Amario e Fausta Giammaria; ad esse il nostro più vivo plauso. Durante gli intermezzi fu servito un ricco buffet e consumate non poche bottiglie di spumante per brindare allo sviluppo della nostra sezione e del Gruppo Sciatori. Furono anche cantate in coro parecchie canzoni Alpine e l'inno sezionale; particolarmente festeggiato fu il Tenente Colonnello Rizzoglio degli Alpini venuto a comandare il nostro Distretto Militare. All'una antimeridiana fu estratta la lotteria coi seguenti doni: un paio di sci donato dalla Sezione del C. A. I. e vinto dalla signorina Grossi, una piccozza dal Comitato organizzatore e vinta da Perrucci, un maglione dall'Ente Sportivo Provinciale, una borraccia dalla Ditta Setta, un astuccio con bicchiere e posate dalla Ditta Gallerati, un termos dalla Ditta Pizzirani, posate dalla Ditta Ceroni e posatine dalla Ditta Marinelli; furono anche estratte a sorte le graziose borraccette piene della rinomata specialità « Aligi » offerte dal Comm. Carlo Nanni. In complesso una nottata passata nella più grande cordialità e nel più sincero affiatamento e di cui tutti, unanimemente, richiedono il bis. Siamo lieti di comunicare che presto saranno accontentati. Fra gli intervenuti notammo le signore: De Nardis, Manieri, Bafile, Barbasetti, Federici, Dionisio, De Marchi, Boldi, Giammaria, Lucrezi, Grossi, Patitucci, Savelli, Rosito, Martinez, Selli, De Lectis, Bianchi, Perrone, Melis e Chirone e le signorine: Sechi, Savelli, Dionisio, Nenadodich, Petrovic, Giammaria, De Marchi, Agamben, Federici, Boldi, Manieri, Patitucci, Collenghi, Chironi, Bavona, Lucrezi etc. La nostra sezione che dalla festa ha ricavato un notevole utile finanziario porge i più vivi ringraziamenti agli organizzatori di essa, Mario De Nardis, Leonardo Rosito, Mario De Lectis, Francesco Martinez e Michele Jacobucci che con la loro attività e propaganda seppero ottenere così buon risultato.



## Seduta del Direttorio del G. A. S.

In Aquila, li 28 aprile 1929, Anno VII.

Sono presenti i Membri del Direttorio Bafile Corradino, Conti Alfredo, D'Armi Domenico, De Thomas Lino e Perretti Domenico, nonché il Presidente della Sezione Aquilana del C. A. I. Michele Iacobucci.

Si approva il seguente conto consuntivo dell'anno sciistico 1. ottobre 1927-30 settembre 1928:

### ENTRATE

Residuo	L. 279.60
Quote sociali, iscrizioni e contributi per gare	» 1.587.00
Noleggio sci	» 24.00
Vendita carta	» 12.00
Vendita materiale sciistico	» 1.630.50
Tessere e distintivi	» 81.00
Mutui	» 5.483.20
<b>Totale entrate</b>	<b>L. 9.097.30</b>

### USCITE

Posta e bollo	L. 122.55
Manutenzione e riparazioni materiale	» 50.00
Acquisto sci e bastoni	» 2.188.90
Iscrizioni e partecipazioni a gare	» 1.116.00
Campionato Abruzzese di sci	» 4.819.45
Pagamento debiti	» 225.00
Cancelleria	» 28.00
Quote di affiliazione alla F. I. S.	» 284.00
<b>Totale uscite</b>	<b>L. 8.833.90</b>

**Totale entrate L. 9.097.30**

**Totale uscite » 8.833.90**

**Rimanenza L. 263.40**

### CREDITI

Dall'Amministrazione del Campionato « Valli d'Italia »	L. 4.050.00
Da soci per acquisto materiale	» 144.00
<b>Totale crediti</b>	<b>L. 4.194.00</b>

### DEBITI

A Iacobucci Michele per averle anticipate	L. 4.504.60
A Bafile Corradino » » »	» 153.60
Alla Sezione del C. A. I. di Aquila	» 1.000.00
<b>Totale debiti</b>	<b>L. 5.658.20</b>

## VARIE

\*\*\* Inviano saluti: Tenente Silvestri da Pietracamela, Antonio di Stefano da Ribolla, Nicola Cichetti da Roma, Luigi Merlini da Taranta Peligna, gli « Aquilotti » da Pietracamela, Bartolomeo Asquasciati da San Remo, Franco Zambrini da Brescia e da Riva, Fernando Ranalletti da Chieti, Vincenzo La Porta da Roma, Mario Camilli da Pescara, Silvio de Vecchi da Perugia, Bruno Marsilii ed Armando Trentini da Pietracamela, Pietro Verrua da Vicenza, Bruno Marsilii da Roma, Arnaldo Pignatelli da Roma.

\*\*\* Una grande manifestazione in Sardegna è organizzata dalla Sezione di Roma per il periodo 5-9 maggio con visita di Cagliari ed ascensione a varie vette dei Gruppi del Gennargentu e del Limbara.

\*\*\* Delle principali imprese alpinistiche del 1928 si occupa su « Lo Sport Fascista » in un brillante articolo corredato da splendide fotografie, Eugenio Ferreri, il redattore della Rivista del C. A. I. Egli enumera, fra le altre, le nuove scalate e traversate effettuate da soci della nostra sezione commentandole simpaticamente ed ha parole di sincero rimpianto per i nostri Cambi e Cichetti, tragicamente scomparsi.

\*\*\* Membro della Commissione Amministratrice del Parco Nazionale d'Abruzzo, è stato nominato con recente Decreto Reale in rappresentanza del Club Alpino Italiano, il nostro Presidente, Avv. Michele Iacobucci.

\*\*\* Franco Zambrini, nostro attivissimo socio e delegato regionale, ha ottenuto il trasferimento a Brescia, sua patria. Mentre siamo lieti del raggiungimento delle sue aspirazioni non possiamo nascondere il nostro più vivo dispiacere per vederlo allontanare dalla nostra sezione cui egli aveva dato tanto della sua energia, passione e spirito di iniziativa. Lo segue il nostro pensiero riconoscente ed affettuoso.

\*\*\* La prima ascensione invernale del Cervino senza guide è stata effettuata quest'anno dai Sucai Luigi Bon e Gabriele Gallo.

\*\*\* Per la Celebrazione del Pane si è molto adoperato anche il Club Alpino Italiano, disponendo con apposita

circolare che tutte le sezioni si interessassero per contribuire alle varie manifestazioni locali a favore dell'Opera Italiana pro Oriente.

\*\*\* Per la Mostra dell'Economia Montana la nostra sezione ha fornito numerosi quadri fotografici per il reparto della Provincia dell'Aquila particolarmente curato dal Segretario dei Sindacati Agricoltori, Marchese Gerini, e dal Direttore Tecnico Dott. Ferranti.

\*\*\* La Rivista geografica Italiana pubblica un interessante e particolareggiato articolo sul Lago di Scanno, scritto dal geografo Riccardi.

\*\*\* Una conferenza sull'Abruzzo è stata tenuta all'Istituto Nazionale Fascista di cultura a Roma dal Prof. Roberto Almàgia dell'Università di Roma.

\*\*\* La prima gara teramana di sci ha avuto luogo il 14 aprile ai Piani di Tivo nei pressi di Pietracamela per iniziativa della sezione di Teramo del C. A. I. e degli « Aquilotti ». Vi hanno assistito numerosissimi gitanti con le principali autorità della Provincia, il Prefetto, l'On. Forti, il Dott. Savini Presidente del C. A. I. di Teramo etc. La parte tecnica della gara è stata curata dal reparto degli Alpini comandato dal capitano Mulattieri e dal Tenente Silvestri. Gli onori di casa sono stati brillantemente sostenuti dal Capo degli « Aquilotti » Dott. Sivitilli e dal Commissario del Comune signor Paolone. Parecchi sono stati i concorrenti e si sono classificati primo e secondo gli « Aquilotti » Bruno Marsilii e Osvaldo Trinetti, entrambi soci della nostra sezione. Ci congratuliamo vivamente con gli organizzatori che tendono a valorizzare la magnifica zona di Pietracamela.

\*\*\* La prima gara di sci in Sicilia ha avuto luogo il 14 aprile sulle pendici dell'Etna, per iniziativa della sezione di Catania del C. A. I. con ottimi risultati.

\*\*\* La sezione del C. A. I. di Teramo ha ripreso la pubblicazione del suo bollettino, trasformandolo in una bella ed elegante rivista. Cordiali congratulazioni ed auguri.

\*\*\* Ai gentili colleghi della sezione di Teramo che usarono tante squisite cordialità al nostro Presidente ed ai nostri rappresentanti colà recatisi per i funerali di Mario Cambi rinnoviamo il più vivo ringraziamento.

\*\*\* La strada per Pietracamela, necessario presupposto per la valorizzazione della « perla del Gran Sasso », sta per entrare nella fase decisiva della sua realizzazione. Vi hanno recentemente effettuato un risolutivo sopralluogo il Provveditore alle Opere Pubbliche per gli Abruzzi, S. E. il Prefetto ed altre competenti autorità.

\*\*\* Importanti linee automobilistiche turistiche saranno prossimamente impiantate in Abruzzo; sono quasi giunte in porto le relative pratiche e, mentre ci riserviamo di tornare sul vitale argomento, formuliamo l'augurio che esse possano già funzionare nella imminente stagione estiva.

\*\*\* La catena del Monte Bianco di Bregeault è un nuovo magnifico volume edito dall'Istituto Geografico de Agostini.

\*\*\* Un raduno sciistico nel Gruppo dell'Ortles avrà luogo il 29-30 giugno a cura della sezione di Milano del C.A.I. Il relativo programma sarà presto visibile presso la nostra presidenza.

\*\*\* La Sede Centrale del C.A.I. e la Direzione Centrale della Federazione Italiana dello Sci, come le altre federazioni sportive, in seguito ad ordine di S. E. Turati, si sono trasferite a Roma (Via Frattina 89). I relativi Consigli Direttivi sono sciolti e l'On. Turati, in attesa di ricostituirli, ne ha assunto personalmente la Presidenza, conservando i soli segretari e cioè per il C.A.I. il maggiore Mattiolo e per la F.I.S. Cristomanno.

\*\*\* A capo della ricostituita Amministrazione Provinciale dell'Aquila è stato posto il Prof. Avv. Cav. Ubaldo Bafile, da molti anni socio della nostra sezione. Siamo assai lieti della sua nomina perchè egli, oltre agli altri innumerevoli suoi meriti, è un appassionato sostenitore della valorizzazione turistica della nostra Provincia ed è un profondo conoscitore dei problemi turistici, alpinistici e sciistici della zona. Gli porgiamo quindi le più vive congratulazioni.

\*\*\* Il Campo di tiro a segno Andrea Bafile verrà inaugurato a cura della Società Mandamentale di Aquila il 9 giugno prossimo ed in tale occasione avranno luogo importantissime gare. Sono stati gentilmente chiamati a far parte del Comitato d'Onore i presidenti della nostra sezione e del Gruppo Aquilano Sciatori.

## Quote sociali

Soci ordinari Lire 10 di iscrizione e Lire 30 all'anno.

Soci aggregati L. 12 all'anno.

Soci sostenitori L. 12 all'anno.

Soci sostenitori (sucaini) L. 5.

Soci delle sottosezioni:

25 per 100 di riduzione.

## Distilleria Internazionale Dott. CARLO Comm. NANNI

PRETURO (Aquila)

SPECIALITA'

Grande Liqueur "Brummel",  
Anisetta Royale  
Cognac Marquis de Losange

Grande medaglia d'argento  
alla Esposizione di Tripoli

SOCIETA'

# AQUILA CEMENTO PORTLAND

Anonima Capitale Sociale L. 5.000.000

Sede: Aquila, Via Indipendenza, Tel. 1-87

Stabilimento: Cagnano Amiterno, Tel. 1

Produzione giornaliera Q.li 1.000

## Autocasa Ognibene

Piazza della Prefettura - Tetef. 1-27

Rappresentanza Automobili FIAT

Garage — Officina — Pezzi di ricambio

## Istituto Naz. delle Assicurazioni

Le migliori condizioni

e le maggiori garanzie

Capitali assicurati nel 1924

UN MILIARDO

Agente generale:

Signor VINCENZO CIOLINA

## CAFFE' EDEN

il miglior ritrovo della città

RISERVATO

alla

Società Bancaria Abruzzese

Pagate la quota 1929



# AGLI EX ALPINI ED ARTIGLIERI DA MONTAGNA

L'Aquila, 15 Aprile 1929.

## Camerata!

Pochi giorni or sono venticinquemila Alpini sono convenuti a Roma per rendere omaggio al Papa, al Re, al Milite Ignoto ed al Duce. Essi hanno ricevuto la Benedizione Apostolica, hanno sfilato acclamati per le vie della Città Eterna, hanno piegato i loro gagliardetti dinanzi all'Altare della Patria, hanno applaudito il Re Vittorioso e, nella solennità del Colosseo, hanno potuto udire la parola fascinatrice del Duce. Sono calati dalle Alpi i reduci della Grande Guerra ed i giovanetti dell'ultima leva, i generali ed i soldati, affratellati tutti in un solo ideale, spinti da una sola fede, quello spirito di corpo che ha sempre distinto gli Alpini, che ha potuto farne i migliori dei soldati, che ha saputo mantenere stretti i congedati in vincoli di affetto e di nostalgia.

Nell'esultanza dello spettacolo di forza e di bellezza, nella gioia di ritrovare gli antichi compagni di battaglione, nella soddisfazione di vederci amati, onorati, apprezzati, pure, un'amarezza indicibile ci ha colpito.

L'Abruzzo, questa nostra generosa regione, che prima e durante la guerra ha dato all'Italia una compatta falange di Alpini, di cui ben 1096 lasciarono la vita sul campo dell'onore e circa 400 portano tuttora sul petto le meritate decorazioni, era ufficialmente assente: passavano i gagliardetti di molte altre regioni d'Italia, alpini ed artiglieri da montagna inquadrati nelle sezioni dell'Associazione Nazionale Alpini della Lombardia, Piemonte, Veneto, Liguria, Emilia, Toscana, Lazio etc. ma l'Abruzzo non c'era. In piccolo numero, isolati, abbiamo, alcuni di noi, partecipato alla manifestazione nelle file di altre sezioni, confusi fra la folla. Avremmo voluto gridare che c'eravamo anche noi, che l'Abruzzo voleva il posto che gli spettava nella storica giornata, ma il nostro grido si sarebbe perduto nel brusio della folla, fra le acclamazioni e i canti di tutte le altre regioni.

Ormai la nostra decisione è presa, il nostro isolamento deve finire, gli Alpini ed Artiglieri da Montagna Abruzzesi debbono riprendere i contatti fra loro e con gli altri, debbono rimettere di tanto in tanto il vecchio cappello Alpino per esaltarne le glorie, ricordare la vita del battaglione e del reggimento, ricantare le canzoni di guerra e di caserma brindando col buon vino alle proprie gesta eroiche ed amorose, mantenere sempre e dovunque elevatissimo il proprio spirito di corpo. **Dobbiamo**, in una parola, **costituire la sezione dell'Associazione Nazionale Alpini**; in essa ci ritroveremo ancora fratelli e rivivremo le giornate gloriose della nostra giovinezza.

Ora che il reclutamento Alpino in Abruzzo è stato finalmente ripreso, ora che è assai probabile la istituzione del Battaglione « Abruzzo » il nostro dovere è ancora più forte ed inderogabile.

## Tu, vecchio Alpino,

non puoi non sentire il bisogno di riprendere l'affiatamento con i tuoi commilitoni e di riallacciare i legami di affetto e di attaccamento che, per quanto possano essere allentati dal tempo, certamente ancora ti uniscono ai forti reggimenti delle « Penne d'Aquila ».

**Inviaci subito la tua desiderata iscrizione ed occupati alacremente per fare della fervida propaganda e costituire un gruppo di soci.**

Un fraterno abbraccio.

*Aloisi Celestino, De Felice Guido, De Marchis Vittorio, De Meo Giacomo, De Thomas Lino, Ercolani Ercolano, Ferri Serafino, Forlini Giuseppe, Jacobucci Michele, Laurenti Carlo, Masci Giulio, Orsatti Umberto, Passacantando Carlo, Pica Alfieri Antonio, Rucci Ettore, Santilli Manlio, Tomassoni Francesco, Torlone Carmine*

ex Alpini e Artiglieri da Montagna residenti in Aquila

## Scopi

(Art. 2. dello statuto) — a) Tener vivo lo spirito di corpo e conservare le tradizioni e le caratteristiche degli Alpini favorendo inoltre i buoni rapporti di colleganza con gli antichi reparti.

b) cementare i vincoli di fratellanza fra gli Alpini di qualsiasi grado e condizione procurando ad essi l'appoggio morale necessario per la tutela dei propri diritti e la difesa dei comuni interessi.

c) raccogliere ed illustrare i fasti e le glorie degli Alpini e rendere onore alle virtù militari e civili di quei soci e commilitoni che ne sono degni.

d) promuovere e favorire i migliori rapporti con associazioni civili che hanno comune il culto e lo studio della montagna fornendo elementi e contributi di tecnica e di esperienza per la organizzazione di escursioni alpine, per lavori, ricognizioni, monografie etc.

## Soci

(Art. 3.) — Per poter essere soci dell'Associazione Nazionale Alpini bisogna aver appartenuto o appartenere da almeno sei mesi o agli Alpini o all'Artiglieria da Montagna.

I soci **individuali pagano lire VENTI all'anno** e godono di tutti i vantaggi sociali e **ricevono personalmente il giornale « L'Alpino »** organo quindicinale dell'Associazione.

Possono inoltre essere **soci collettivi** tutti gli Alpini ed Artiglieri da Montagna, esclusi gli Ufficiali, quando si riuniscano in gruppi di **almeno 10**. In tal caso ciascuno di essi paga **solo lire CINQUE all'anno**. I Gruppi **ricevono una copia del giornale ogni cinque soci**.

INVIARE LE ADESIONI, LE QUOTE E QUALSIASI ALTRA COMUNICAZIONE

al Comitato Promotore dell'Associazione Nazionale Alpini

Corso Federico II, 38 — Aquila

## Alto elogio del Duce agli Alpini

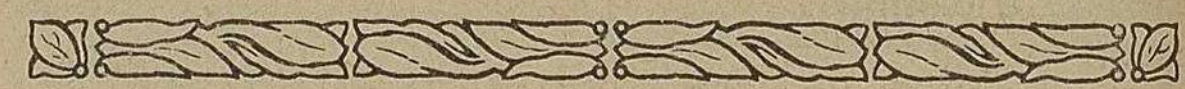
Dopo la grandiosa adunata di Roma il Duce ha indirizzato all'On. Manaresi Commissario dell'Associazione Nazionale Alpini la seguente lettera:

Caro camerata Manaresi,

Fate sapere ai vostri Alpini che essi col loro contegno, colla loro disciplina, col loro buonumore, hanno conquistato il cuore di Roma. Bellissima e non facile conquista! Roma li amava e più ancora li amerà.

Roma, 9 aprile dell'Anno VII.

MUSSOLINI



Dal giornale « L'Alpino » organo dell'Associazione Nazionale Alpini riportiamo il seguente articolo contenente una proposta cui ci associamo con entusiasmo:

## Il Battaglione Abruzzo

Nella solenne adunata di Roma, gli alpini si augurano di vedere realizzato un loro antico sogno.

Di tutti i corpi delle forze armate, soltanto gli alpini, per ragioni di dislocamento, non hanno che assai di rado l'onore di montare la guardia al Palazzo del Re. Essi hanno pensato ad una geniale soluzione che sanerebbe anche una involontaria ingiustizia.

Come è noto, l'Abruzzo fornisce ai battaglioni alpini un forte contingente di uomini, ma per il fatto che questa nobilissima regione si trova nell'Italia centrale, non ha nei quadri un proprio battaglione.

Ora gli alpini vorrebbero che fosse creato proprio un battaglione abruzzese, con residenza invernale a Roma, ed estiva in Abruzzo. Così anche le belle truppe di montagna potrebbero figurare nella capitale e rendere al Re il dovuto omaggio come tutti gli altri corpi.

L'On. Manaresi e l'On. Parolari sono ardenti sostenitori di questa idea e già l'hanno propugnata dinanzi alle più alte autorità, trovando una accoglienza che lascia sperare per l'avvenire.

Essi pensano anche ad una originale e folkloristica innovazione: il battaglione abruzzese dovrebbe avere invece della fanfara una banda di zampogne e pifferi, come gli scozzesi.



Il Comando del Presidio ci comunica e ben volentieri pubblichiamo:

## Ammissione alle Accademie Militari

Si porta a conoscenza dei giovani che, nel prossimo mese di ottobre, avrà inizio nelle Accademie di Modena e Torino un corso, della durata di due anni per la nomina a sottotenente in S. P. E.

Potranno concorrere tutti i giovani in possesso dei seguenti titoli:

*Diploma di maturità (classica e scientifica).*

*Diploma di abilitazione del corso superiore di Istituto tecnico, in una qualsiasi sezione.*

*Diploma di ragioniere commerciale, rilasciato da un R. Istituto commerciale.*

*Licenza di un R. Istituto industriale.*

*Licenza di un R. Istituto nautico.*

I giovani che desiderano conoscere, nelle linee generali e dettagliate, tutte le modalità relative alle ammissioni in parola, potranno consultare le circolari numeri 315 e 316 del Giornale Militare 1928, presso il locale Distretto Militare.

L'ammissione all'Accademia di Fanteria e Cavalleria avrà luogo per concorso sulla base del risultato dei titoli di studio esibiti, limitatamente, bene inteso, ai posti disponibili.

L'ammissione all'Accademia di Artiglieria e Genio sarà subordinata all'esito di uno speciale esame orale di matematica, in base al programma riportato nella circolare n. 177 del Giornale Militare del corrente anno.

MICHELE JACOBUCCI - Direttore responsabile

Officine Grafiche Vecchioni - Via Verdi, Aquila